



Francesca Pasquali

A me gli occhi

dal 3 marzo al 24 maggio 2012

Colossi Arte Contemporanea
Corsia del Gambero, n° 13
25121 BRESCIA
Tel. +39.030.3758583 - Cell. +39.338.9528261
www.colossiarte.it - info@colossiarte.it



Elastic, 2010, Spazio Thetis, Venezia, cm 600x300x100, Collezione Privata

A me gli occhi

Un vero Maestro riconosce e stima la bravura e l'originalità di una giovane artista capace di riflettere e rielaborare con una nuova ricerca le lezioni delle grandi correnti del XX secolo: non rimasi dunque molto stupito quando Alberto Biasi mi chiese con interesse di chi fossero queste opere. E in effetti, osservando i lavori di Francesca Pasquali, emerge un'intensa affinità elettiva con le opere ottico - cinetiche virtuali di uno dei protagonisti dell'arte programmata.

Le opere di Francesca Pasquali, fatte di magiche cromie e materiali insoliti, hanno da subito esercitato su me e mia figlia Antonella un incredibile fascino, stimolando e "chiamando a raccolta" i nostri sensi.

Osservandole l'occhio è chiamato ad interagire, sviluppando le potenzialità della visione, ingannando i nostri occhi al punto da farli sembrare miopi, e nel contempo chiedendo al nostro corpo di spostarsi davanti ad ogni lavoro, alla ricerca del segreto di cui è composto e alla scoperta delle mille visioni che esso offre. Anche l'udito è stimolato dalle sue opere che diventano totalmente fonoassorbenti, annullando il rumore circostante, complici le cavità di cui sono fatte le migliaia di cannuce che le rivestono attraendoci in un silenzio enigmatico.

Infine, il tatto è stimolato dalla sua ricerca: proviamo infatti un insopportabile desiderio di toccare le sue opere, di passare le mani sulle coltri di palloncini, sulla plasticità dei suoi braccialetti o sulle gomme delle frappe.

"A me gli occhi", ci dice la ricerca di Francesca Pasquali: siamo contenti di averla guardata e scoperta, e oggi di poterla proporre, in esclusiva, nella nostra Galleria, con questa grande mostra personale accompagnata da un catalogo che intende presentare il percorso che ha finora compiuto.

In vista, e in attesa, delle altre meravigliose strade che Francesca Pasquali sta già interpretando nel viaggio affascinante nell'arte dove la ricerca, anche quando tutto sembra essere scoperto, ci porta verso nuovi percorsi, ammaliandoci.

"Seguiteci"...

A real Master acknowledges and estimates the skill of a young artist who is able to reflect and to re-elaborate with new research the lessons of the great currents of the 20th century, so I was not surprised when Alberto Biasi asked me with interest whose works they were. Actually, observing Francesca Pasquali's works, some intense elective affinity with Alberto Biasi's optical-kinetic works does emerge.

Francesca Pasquali's works, made up of magic chromatic elements and unusual materials, have fascinated me and my daughter Antonella at once, stimulating and "mustering up" our senses. While looking at them, the eye is required to interact, so developing the potentialities of vision, deceiving our sight, leading us to think that we are short-sighted and temporarily requiring the body to move in front of each work, looking for the secret which composes it, to discover the thousand visions it offers. The sense of hearing is also stimulated in her works, which are totally soundproof, as they cancel the surrounding noise: the hollows which constitute the thousands of straws that cover them are accomplices and attract us in an enigmatic silence. The sense of touch is stimulated by her research, too. In fact we feel urgency to touch her works, to pass our hands on the blankets of balloons, on the plasticity of her bracelets or on the rubber of the fringes.

"Your eyes to me" explains Francesca Pasquali's research: we are happy we have analysed and discovered her, and we can now propose her works, exclusively, in our Gallery, with this big personal exhibition accompanied by a catalogue to present her career up to now.

We are looking forward to discovering the other wonderful ways that Francesca Pasquali is already interpreting in the fascinating trip of art, where research, also when everything seems to have been already discovered, takes us to new ways, captivating us.

"Follow us"...

Guardare nell'opera di Francesca Pasquali

di Ilaria Bignotti

Iniziamo con una considerazione preliminare, sulla differenza che intercorre tra “vedere” e “guardare”: nel primo caso si tratta di riconoscere l'oggetto davanti ai nostri occhi, identificarlo e dargli una collocazione spazio-temporale.

“Guardare” implica una azione più lenta, e complessa: l'occhio affonda nell'oggetto, lo scruta attentamente, lo percorre e delimita, ne riconosce le forme e le profondità, lo soppesa e soqquadra, vi si identifica o distingue, vi si ritrova oppure perde. Ne è coinvolto.

L'azione del guardare ha dato luogo, nei secoli, a disquisizioni e trattati, analisi e dibattiti che, per restare alla contemporaneità, sono sfociati nella teoria gestaltica del secondo dopoguerra e nelle ricerche condotte dall'arte programmata e dall'arte ottico-cinetica, detta *op-art* in U.S.A. dal giornalista chiamato a recensire la discussa mostra *The Responsive Eye*, al Moma di New York, nel 1965 ¹.

Al di là dei confronti e degli scontri anche accesi che videro implicati gli artisti impegnati nelle ricerche visuali in relazione alla teoria della percezione, qui interessa sottolineare l'importanza, nella ricerca artistica di una giovane protagonista del panorama attuale, di non limitarsi alla semplice visione delle opere, benché già ad un primo sguardo esse sappiano suscitare nel pubblico meraviglia, stupore, ammirazione, sorpresa, esercitando un fascino ammaliante; ma di cercare di approfondire anche una osservazione scientifica. Per ottenere gli effetti visuali e metamorfici delle sue opere, Francesca Pasquali conduce da tempo attenti studi a partire dagli organismi animali e vegetali, attraverso l'utilizzo del microscopio e della fotografia, prelevandone parti che una volta ingrandite svelano quella trama e quella composizione che tra i primi Fibonacci provò a teorizzare in formule matematiche, cercando in questo modo di dimostrare l'ordine superiore dell'universo e delle sue regole. E se le serie numeriche del matematico pisano sono riprese nei neon di Mario Merz, se in Pistoletto compaiono i numeri frattali, in Alberto Biasi, esponente di spicco delle suddette ricerche programmate, la relazione tra osservazione del dato naturale ed elaborazione di una regola a partire dalla quale creare l'opera programmata – tuttavia aperta al caso – è dichiarata dall'artista stesso in occasione di una conversazione avuta con chi scrive: così Biasi, sulle sue prime opere, le *Trame*, realizzate a partire dalla fine degli anni '50:

“...Avevo composto delle piccole “Trame”. Erano marezzature formate da punti, che trasparivano da carte forate, sovrapposte variando l'angolo di rotazione dell'una rispetto all'altra. È curioso che io avessi sperimentato quel procedimento seguendo gli insegnamenti di mio padre. Egli era moderatamente contrario alla mia attività artistica e durante i mesi estivi, seguendo le sue direttive, avevo prestato consulenza agli allevatori del baco da seta. In effetti le carte forate altro non erano che i letti per l'allevamento del bigatto.” ²

Al di là della abituale ironia e apparente leggerezza con le quali Biasi ricorda quella esperienza diventata regola creativa e destinata a tornare con l'osservazione delle gocce d'acqua sul vetro di una finestra nei lavori detti *Ottico-cinetici*, questa serie di riferimenti è importante per analizzare con maggiore puntualità il lavoro di Francesca Pasquali che di queste ricerche riconosce il valore e la relazione. D'altra parte, l'attenzione allo spazio nel quale l'opera è collocata, come meglio potranno suggerire le immagini presentate a corredo del testo, la avvicina a certe installazioni poveriste: penso soprattutto a quelle di Pino Pascali (e, come scrivevo qualche mese fa, pare quasi per una curiosa ironia della sorte l'assonanza dei due cognomi): non fu lo stesso artista di Polignano a Mare, del resto, a creare con semplici spugnette di lana-vetro *Ponti di Liane*, con scovolini colorati *Bachi da Setola*, con acqua colorata di anilina *Metri quadrati di mare?* Ecco, cinquanta anni dopo, i lavori installativi di Francesca Pasquali: elastici dai colori terrosi, mimetici, si dispongono a grappoli, come protuberanze inattese, nel lavoro realizzato per lo Spazio Thetis, a Venezia nel 2010, insieme alla sfera cangiante, virata nei toni dei rossi, dei blu e del grigio, una *Spiderball* come suggeriva il titolo parlante, ovvero una “palla” di semplici scovolini comunemente detti ragnatori.

L'oggetto comune, più che *objet trouvé* ovvero trovato, scelto, dà anche lo spunto per il titolo dell'opera, analogamente a quanto accadeva ai *ready made*, anch'essi scelti e non trovati – ma si potrebbe anche leggere, nel concetto di “trovare”, l'uso provenzale del verbo “trobar”, “poetare”, dal quale derivava la poesia trobadorica – utilizzati da Duchamp al Nouveau Réalisme.

Così, la ricerca di Francesca Pasquali trova ovvero sperimenta, da anni, materiali di diversa tipologia, prevalentemente provenienti dal mondo industriale, polimerici quali il neoprene e il pvc, gli espansi e la gommapiuma che l'artista ha nel tempo assemblato e intrecciato sulla base di reti metalliche e gabbie di nylon destinate a configurarli in forme spesso trasformabili a seconda degli ambienti espositivi. Accanto a questi, palloncini sgonfi (o in attesa di essere gonfiati), elastici “a riposo”, non tesi nell'azione che è ad essi consona di trattenere o tirare, braccialetti inutilizzati: materie che tornano al loro stato di inerzia, di quiete, sperimentando la propria potenzialità formale e simbolica, liberati dalla gabbia della funzione. Materiali in potenza, non ancora in atto, che diventano forme cangianti e mutevoli: un'altra interessante osservazione per il lavoro di Francesca Pasquali che lo avvicina alle riflessioni recentemente elaborate da Angela Vettese in un testo fondamentale della critica d'oggi, *Si fa con tutto. Il linguaggio dell'arte contemporanea*.³

Se la lettura del testo potrebbe suggerire altre inedite analisi dell'opera della giovane artista bolognese, merita l'attenzione il pensiero che guida l'intero saggio, laddove l'autrice sottolinea che:

*“le nuove modalità esecutive non sono giochi immotivati ma naturali riflessi del modo in cui si vive, si produce, si consuma, ci si scambiano le informazioni”*⁴: l'idea da sé non basta, richiede una grande attenzione il “come” essa viene tradotta e realizzata, ovvero, resa opera. *“Le opere confacenti all'oggi, che speriamo entrino nel domani e magari nel sempre, sono narrazioni inedite che meritano la nostra disponibilità a comprenderle. In qualsiasi modo si presentino, però, soprattutto se fortemente innovativo sul piano linguistico, sono tenute a tenere un rigore interno e una precisione di scelte, un processo di decisioni così coerente, da risultare stringenti nel sapere di noi e a parlare di noi”*.⁵

Come ci parlano e come parlano di noi le opere di Francesca Pasquali, delle quali la mostra da Colossi Arte Contemporanea presenta una interessante e ricca selezione?

Osserviamo, innanzitutto, i lavori recentemente prodotti e generalmente intitolati *Straws. Cannucce*.

Il titolo svela da subito il materiale con il quale l'artista ha creato l'opera.

Un attimo, però: cosa sono?... Cannucce?

Impossibile.

O meglio: potrebbero anche esserlo.

Dipende dai punti di vista.

Dipende da dove ci si trova, da come ci si pone davanti ad esse: frontalmente, da una certa distanza, sembrano cartografie lunari, fondali marini, cristallizzazioni saline, magma cromatici.

Se ci si avvicina, vibrano frantumandosi in mille



Ball, 2010, Spazio Thetis, Venezia, 1200 ragnatori, diametro cm 200, Collezione Privata

piccoli occhi che scrutano i nostri movimenti, provocando reazioni e risposte diverse: stupore, sorpresa, fascinazione, incredulità, divertimento.

Ma anche meditazione, enigmaticità e raccoglimento. Se ci muoviamo davanti ad esse, danzano con noi: ci seguono e ci inseguono, virtualmente cinetiche, plasticamente cangianti.

Guardandole a distanza ravvicinata, ecco svelarsi, ad una ad una, ogni singola cannuccia: diversamente colorate, ora trasparenti, ora monocrome, ora accostate secondo gradienti cromatici oppure per contrasti vivaci, tagliate e composte, raccolte in volute o disposte a dislivelli regolari; destinate a formare *pattern* visivi che solo con la nostra presenza, con il nostro corpo in movimento, con i nostri occhi prensili e pensanti, possono acquisire forme cangianti.

Presentano un ulteriore livello della ricerca le *Light Straws* che richiedono spazi oscurati per poter mostrare la loro grana luminescente e lunare, memore delle ricerche con la luce di Wood condotte da Lucio Fontana e utilizzate, innanzitutto, nel suo *Ambiente a luce nera* presentato alla Galleria del Naviglio a Milano: così scriveva l'artista: "*entravi trovandoti completamente isolato con te stesso, ogni spettatore reagiva con un suo stato d'animo del momento, precisamente, non influenzavi l'uomo con oggetti o forme imposte lì come merce in vendita, l'uomo era con se stesso, colla sua coscienza, colla sua ignoranza, colla sua materia...*"⁶

L'opera non è, semplicemente, data al mondo.

Francesca Pasquali vuole che nel suo contatto con il mondo essa si trasformi e si alteri, diventi letteralmente, costantemente, altro da sé: attende paziente che i materiali le chiedano di essere selezionati e composti, alfabeti di un gioco creativo dalle regole molto più serie di quanto possa sembrare, deliri compositivi pronti ad obbedire, necessariamente, a un rigido diktat.

Il risultato?

Lavori impossibili da oltre-passare, lavori che richiedono attenzione, che dicono "a me gli occhi,



Omaggio a Rothko, straws, 2011, cm. 70 x 50 - FP110141

guardami", come suggerisce il titolo della mostra e ciascuna delle sue opere: ma, se è vero che il nome con cui l'artista le riconosce e dà al mondo deve essere la loro carta d'identità, il passaporto con il quale si consegnano alla storia, *Straws_Cannucce* è nome che afferma e nega, al contempo, la propria identità materiale, composta da elementi segnici, moduli elementari assemblati, disegnati in un unicum visivo che si configura soltanto attraverso la messa a fuoco, le facoltà percettive e organizzative dello sguardo dello spettatore.

Considerazioni che valgono per l'intera ricerca di Francesca Pasquali, basata su uno studio approfondito dei materiali artificiali, plastici e polimerici, chiamati come si accennava inizialmente a ri-produrre, analizzandola, la conformazione naturale di organismi o di parti di organismi vegetali e animali: la sfaccettatura dell'occhio di un insetto, la maglia vibrante di uno stelo erboso, il cangiante reticolato di un'ala di farfalla.

Natura naturans, o meglio sarebbe dire *natura artificians* e *artificio naturans*: ciò che

appartiene alla sfera del naturale si metamorfizza in artificiale, e viceversa, complice l'artista-alchimista che conosce le segrete relazioni tra le materie e le forme.

Di fronte a tali considerazioni, è certo evidente e necessario riconoscere anche il ruolo fondamentale e formativo che sulla ricerca di Francesca Pasquali ha giocato la lezione dell'Informale, trasmessole da una tradizione di studi emiliani, basterebbe pensare al peso che certo esercitarono le letture di Renato Barilli, di Francesco Arcangeli sulla mente di una giovane e appassionata studentessa in cerca di direzioni creative, negli anni trascorsi all'Accademia di Belle Arti di Bologna; un informale che nelle sue opere anche recenti si ritrova in quel vibrare delle materie compositive che l'artista ora sfida ora ascolta, con rispetto e pazienza.

Recentemente, guardando la sua ricerca, è scaturita l'associazione con Félix González-Torres: non solo iconografica, dettata dalla simile creazione di masse plastiche mutevoli, composte dallo stesso oggetto accumulato in grandi quantità – fogli, lampadine, caramelle in González-Torres, elastici, cannucce, palloncini in Pasquali. Nel primo, protagonista fondamentale, con la sua struggente ricerca, dell'arte contemporanea, gli oggetti accumulati, sovrapposti o diramati nello spazio rimandano all'identità anche corporale dell'artista e del suo compagno Ross, essendo uguale al loro il peso delle opere; così, nella richiesta fatta al pubblico di impossessarsene, pezzo per pezzo (noti gli spettatori fotografati che si riempiono le tasche di caramelle o si contendono, foglio per foglio, "il corpo dell'artista"), l'opera diventa l'artista, mentre la relazione tra questo e il visitatore si fa metafora della relazione d'amore.

La dedizione e l'amore con cui Francesca Pasquali invita lo spettatore a "usare" l'opera, a toccarla, oltre che guardarla, a confrontarsi con la sua corporeità, suggerisce una sensibilità vicina al grande artista cubano:

*"...questo prendere è un segno d'attenzione e di riconoscimento, ma appunto tende a distruggere proprio l'oggetto che ama. Si descrive così un dare/avere non innocuo, desiderabile ma anche pericoloso, che in fondo è il germe di ogni rapporto umano vissuto con reale trasporto..."*⁷

Guardare è il primo atto che porta all'amore, al riconoscimento e allo svelamento dell'oggetto amato e delle sue misteriose caratteristiche che ad esso ci attirano.

Qui è anche il fascino, e il brivido, che si annida nella ricerca di Francesca Pasquali.

NOTE

1. *The Responsive Eye*, a cura di W. C. Seitz, catalogo della mostra, New York, Museum of Modern Art 1965. Fu notevole la presenza europea con Vasarely, Gruppo Zero, G R A V, Equipo 57; italiana: Castellani, Dorazio, Alviani, Mari, Gruppo N, Biasi, Costa, Landi. La mostra fu poi itinerante nei musei di Saint Louis, Seattle, Pasadena, Baltimora.
2. Così Alberto Biasi in I. Bignotti, *Alberto Biasi: natura VS artificio*, in *Alberto Biasi: dall'arte programmata al caos*, catalogo della mostra, Brescia, Galleria Colossi Arte Contemporanea, ColorArt 2010, p. 5.
3. A. Vettese, *Si fa con tutto. Il linguaggio dell'arte contemporanea*, Bari, Laterza 2010.
4. Ibidem, cit. p. V.
5. Ibidem, cit. p. 153.
6. Lucio Fontana, *Lettera a Enrico Crispolti*, 1961, pubblicata in E. Crispolti, *Omaggio a Fontana*, Assisi-Roma 1971, p. 99.
7. A. Vettese, *Si fa con tutto* cit., p. 112.

Looking into di Francesca Pasquali's work

by Ilaria Bignotti

First of all we shall start by considering the difference between “seeing” and “looking”. “Seeing” means that one identifies what they have in front of them and gives it a position in space and time. “Looking” implies a slower, more complex action. The sight gets into the object, it scans it through, recognises its shape and depth, weighs it up, identifies with it or differentiates from it, finds or loses itself. It is involved in it.

During the course of the centuries, the act of looking has caused disquisitions and treatises, reviews and debates that, in the contemporary age, have led to the gestaltic theory of the period after the Second World War and to the research carried out by the programmed art and by optic-kinetic art, called *op-art* in the U.S.A. by the journalist who reviewed the controversial exhibition *The Responsive Eye* at Moma in New York in 1965 ¹.

Apart from the clashes which have involved the artists who were studying about visual research connected with the theory of perception, here the focus is on the fact that in the artistic research of a young protagonist of the current artistic scene it is very important not to limit oneself to merely looking at the artworks, although they are able to arouse astonishment, wonder, amazement in the audience, by captivating them; yet it is important to carry out a scientific observation, too. In order to obtain the visual and metamorphic effects of her works, Francesca Pasquali has been studying vegetal and animal organisms in depth for a long time. Making use of microscope and photography, she took parts of these organisms and made enlargements of them, so that their texture and composition, which Fibonacci used for his formulas to demonstrate how the universe is organised, could come to light. And if the numeric series of the mathematician from Pisa are drawn on by Mario Merz in his neon lights, if fractal numbers are used by Pistoletto, in Alberto Biasi, a prominent representative of the above mentioned programmed research, the relation between the observation of the natural datum and the elaboration of a rule, which will be the starting point for the programmed work – which is yet randomly opened –, is openly declared by the artist himself in the occasion of a conversation with me, which occurred at his first personal exhibition recently hosted by the art gallery Colossi Arte Contemporanea.

About his first artworks, “*Trame*” (“*Textures*”), that he has been making from the late ‘50s, Biasi said:

“... I composed some small “Textures”. They were interference patterns formed by points which were visible through pieces of pierced paper which were put one upon the other and whose rotation angle was different. It is curious that I tried out that procedure according to what my father had taught me. He moderately disagreed with my artistic activity and in the summer, according to what he had asked me to do, I had been working as a consultant for silkworm breeders. Actually, the pierced pieces of paper were nothing but the beds used for the breeding of the worms”. ²

In spite of the usual irony and apparent ease which accompany Biasi's memories about that experience, which would become a creative rule which would come back in the observation of the drops on a window pane in the works called *Optic-kinetic* and the following, this series of references is important to analyse more precisely Francesca Pasquali's work, who acknowledges the value and the relation of this research. On the other hand, because of the attention given to the space in which the work is located, as the pictures in attachment to this text will show, it makes her closer to certain poverist installations: I am thinking about the ones by Pino Pascali (and, as I wrote some months ago, the assonance between the two surnames seems curiously ironic). After all, wasn't it the artist from Polignano a Mare himself who created with simple glass wool sponges *Lianas Bridges*, with coloured bottlebrushes *Bristle Worms*, with aniline coloured water *Square Metres of Sea*? So, fifty years later, here we have Francesca Pasquali's installations: earth coloured, mimetic elastic bands are put in bunches, like unexpected bulges, in the work realised for Spazio Thetis, in Venice in 2010, together with the red-blue-grey iridescent sphere, a *Spiderball*, as the speaking title suggested, that is a “ball” made up of simple bottlebrushes.

The common object, more than the *objet trouvé*, which means found, also gives the inspiration for the title of the work, similarly to what happened to the *ready made*, which were chosen and not found – but we could also interpret the concept of “found” from the Occitan “trobar” (considering that in French the word “trouver” means “find”), which means “make poetry”, which is the origin of troubadours’ poetry – used by Duchamp in the Nouveau Réalisme.

So, Francesca Pasquali’s research has been based for years on the experimentation on materials of different types, above all coming from the industrial world, polymeric materials such as neoprene and pvc, expanded materials and foam rubber, which the artist has been assembling and weaving in the course of time on a base of metallic networks and nylon cages which are aimed at shaping them in forms that are often changing according to the spaces they are exposed in.

Next to these, there are flat (or waiting on being inflated) balloons, elastic bands in a non-stretched position, unused bracelets: that is, the materials are presented in their inertial state, when they are still, experimenting with their formal and symbolic potential, free from the cage of their function. They are potential materials, not yet in existence, materials which become iridescent, changing forms: this is another interesting consideration about Francesca Pasquali’s work, which makes her closer to the remarks which have been recently elaborated by Angela Vettese in a fundamental text for today’s critics, *You Can Do It with Anything. The Language of Contemporary Art* ³.

And in spite of the fact that the reading of this text might suggest other original analyses of the work of the young artist from Bologna, it is worth mentioning the thought that is present throughout the whole essay, as the author points out that: “*the new performance modalities are not unmotivated games, but natural reflections of the world in which one lives, produces, consumes, exchanges information*” ⁴: the idea itself is not enough, a great attention must be given to “how” it is translated and realised, that is, made as an image.

“The works that are suitable for today, which we hope will be a part of tomorrow and, why not, of forever, are original narrations that deserve us to be open to understand them. In any way they present themselves, yet, above all if they do it in a very innovative way on a linguistic level, they are required to keep internal rigour and precision in the choices, a process of decisions that is so coherent that they prove urgent in the knowledge process about us and in the speaking process about us.” ⁵

How do Francesca Pasquali’s works, a rich, interesting selection of which is presented in an exhibition at Colossi Arte Contemporanea, talk to us, and how do they speak about us?

Let’s have a look, first of all, at the latest works, which have been generically titled *Straws*.

The title reveals at once the material used by the artist to create her artwork.

But, one moment please: what are they? Straws?

That’s impossible.

Better said: they might be straws.

It depends on the points of view.

It depends on where you are placed, on how you put yourself towards them. If you are in front of them, from a certain distance, they seem moon cartographies, salt crystallisations, chromatic magmas. If you get closer, they vibrate and crash into thousand small eyes that watch what we are doing, so creating different reactions and answers: surprise, astonishment, fascination, disbelief, fun.

But also meditation, mystery and contemplation.

If we move in front of them, they will dance with us: they follow and chase us, virtually kinetic, plastically changing.

If you look at them from a close distance, you will discover every single straw: they can be different in colour, sometimes transparent, sometimes monochrome, sometimes put one next to the other according

to chromatic gradients or vivid colours, cut and arranged, gathered in circles or put on different levels; they form visual *patterns* that only with our presence, with our moving body, with our prehensile eyes can acquire changing forms.

The *Light Straws* show a further level of research: they require dark spaces to show their luminescent, lunar texture, mindful of the studies with the Black Light carried out by Lucio Fontana and used, first of all, in his *Environment with Black Light* which was shown in the Galleria del Naviglio in Milan: the artist wrote: “you went in and you found yourself in complete isolation with yourself, each viewer could react with the mood they were feeling in that particular moment, precisely, the person was not influenced with objects or forms which were imposed as if they were goods on sale, the person was by themselves, with their conscience, with their ignorance, with their matter...”⁶

The artwork is not simply given to the world.

When she gets in contact with the world, Francesca Pasquali wants the matter to transform and to become, literally, constantly, something different from her: she waits patiently for the materials to ask her to be select and composed, like alphabets of a creative game whose rules are much more serious than it may seem, composition frenzies ready to necessarily obey to a strict diktat.

The result?

Works that are impossible to be overlooked, that require the viewer’s attention, that say “Look at me!”, as the title of the exhibition and any of her works suggest. Yet, if it is true that the name with which the artist recognises them and gives them to light has to be their identity card, their passport to the history, *Straws*, is a name that contemporaneously asserts and denies its material identity, composed by signs, elementary modules assembled, drawn in a visual unity that gets a shape only through the focus, the perceptive, organisational faculties of the viewer’s sight.

Focus on.

These are considerations that apply to the whole research carried out by Francesca Pasquali, which is based on a deep study of artificial, plastic and polymeric materials, that, as above mentioned, are to reproduce and study the natural conformation of vegetal or animal organisms or parts of them: the facet of an insect’s eye, the vibrant texture of a blade of grass, the iridescent network of a butterfly’s wing.

Natura naturans, or better said *natura artificians* and *artificio naturae*: what belongs to nature turns itself into artificial and vice versa, and the artist-chemist is an accomplice and knows the secret relations existing among the matters and the forms.

In the face of such considerations, it is evident and necessary to acknowledge the fundamental, educational role played by the lesson of the Informal on Francesca Pasquali’s research, which was handed over to her by a long tradition of Emilian studies, suffice it to think about how the reading of Renato Barilli and Francesco Arcangeli influenced the mind of a young, enthusiast student who was looking for creative directions during the years spent at DAMS in Bologna; an informal element that is to be found also in her most recent works in the vibration of the compositional materials that the artist now challenges and listens to with respect and patience.

Recently, analysing her research, an association with Félix González Torres came about spontaneously, not only from the point of view of iconography, because of their similar creation of changing plastic masses, made up of one object accumulated in a big quantity – pieces of paper, light bulbs, sweets in González-Torres, elastic bands, straws, balloons in Pasquali. In the former, who is a fundamental protagonist of the contemporary art with his distressing research, the accumulated, overlapping or radiating objects cross-refer to the identity, also to the corporal one, of the artist and of his partner Ross, as it is equal to their weight in the artworks. So, by asking the audience to get hold of it, piece by piece (several photographs of people filling their pockets with sweets or competing for the “body” of the artist sheet by sheet have been taken), the artwork

becomes the artist, while the relation between the visitors becomes the metaphor of love relation.

The devotion and love with which Francesca Pasquali invites the audience to “use” the artwork, to touch it as well as look at it, to confront themselves with its corporal presence, indicates a sensitivity that is close to the one of the great Cuban artist:

*“... this act of taking is a sign of attention and acknowledgement , but it tends to destroy just the things it loves. This is the description of a giving/having dynamics that is not harmless, desirable but also dangerous, which is basically the germ of every human relation that is experienced with real passion...”*⁷

The act of looking is the first act that leads to love: it is the action that leads to the acknowledgement and to the revelation of the beloved object and of its mysterious features that attract us. Here is also the appeal, and the thrill, that nestles in Francesca Pasquali’s research.

NOTES

1. *The Responsive Eye*, edited by W. C. Seitz, catalogue of the exhibition, New York, Museum of Modern Art 1965. The European presence was remarkable with Vasarely, Gruppo Zero, G R A V, Equipo 57; Italian artists: Castellani, Dorazio, Alviani, Mari, Gruppo N, Biasi, Costa, Landi. The exhibition was then moved in the museums of Saint Louis, Seattle, Pasadena, Baltimore.
2. So said Alberto Biasi in I. Bignotti, *Alberto Biasi: natura VS artificio*, in *Alberto Biasi: dall’arte programmata al caos*, catalogue of the exhibition, Brescia, Galleria Colossi Arte Contemporanea, ColorArt 2010, p. 5.
3. A. Vettese, *Si fa con tutto. Il linguaggio dell’arte contemporanea*, Bari, Laterza 2010.
4. Ibidem, cit. p. V.
5. Ibidem, cit. p. 153.
6. Lucio Fontana, *Lettera a Enrico Crispolti*, 1961, published in E. Crispolti, *Omaggio a Fontana*, Assisi-Roma 1971, p. 99.
7. A. Vettese, *Si fa con tutto* cit., p. 112.



Straws, 2010, installazione, NEON/campobase, Bologna, cm 500x120

works

VIOLET STRAWS 2011 cm. 60 x 50 - FP110118

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 32



NERO 2007 cm. 190 x 100 - collezione privata



Pubblicazioni:

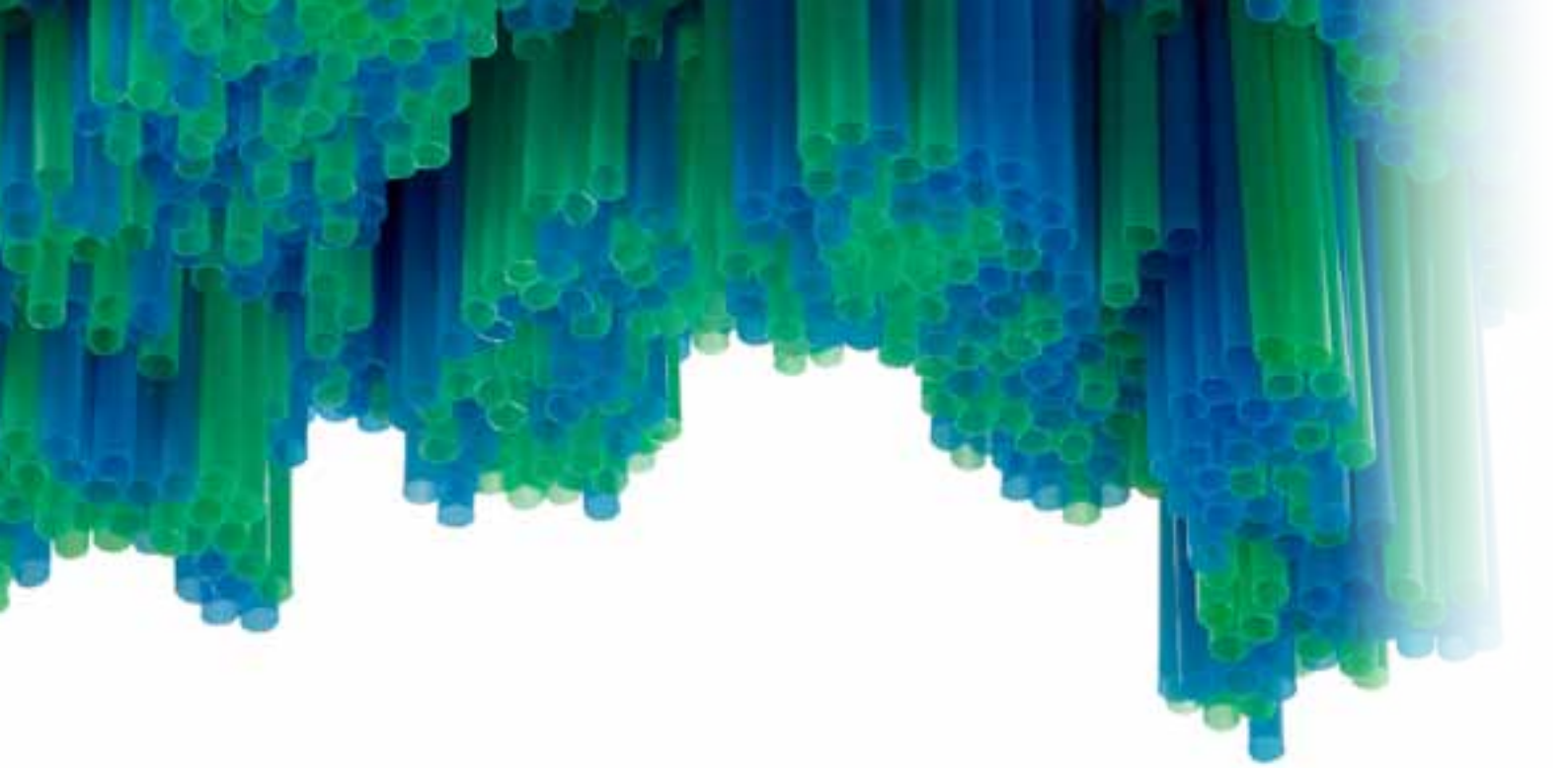
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 9



Pubblicazioni:

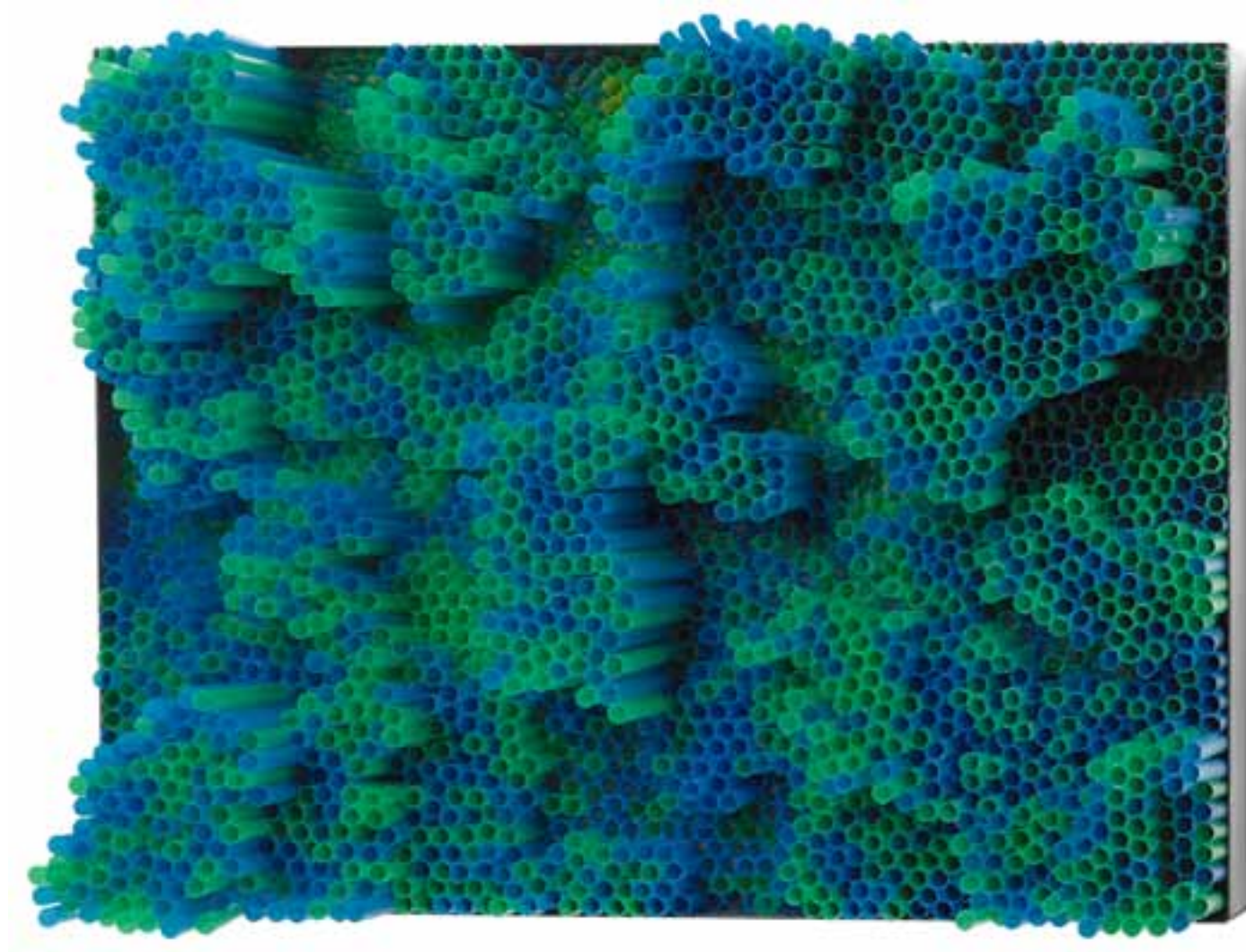
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 19





Pubblicazioni:

“Mirame”, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia, catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale d’Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 30



BLUE STRAWS 2011 cm. 30 x 40 - FP110122

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 31



Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 20





White, 2010, installazione site specific, cm. 270x350, collezione privata



Esposizioni:

COCOCO - Como Contemporary Contest 2011
concorso arte giovane, Spazio Nauta, Como,
29 ottobre - 18 dicembre 2011

Pubblicazioni:

COCOCO - Como Contemporary Contest 2011
catalogo del concorso, pag. 119

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 8



FRAPPA G 2010 cm. 110 x 90 - FP100109

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 27



FRAPPA B 2010 cm. 110 x 90 - FP100110

Pubblicazioni:

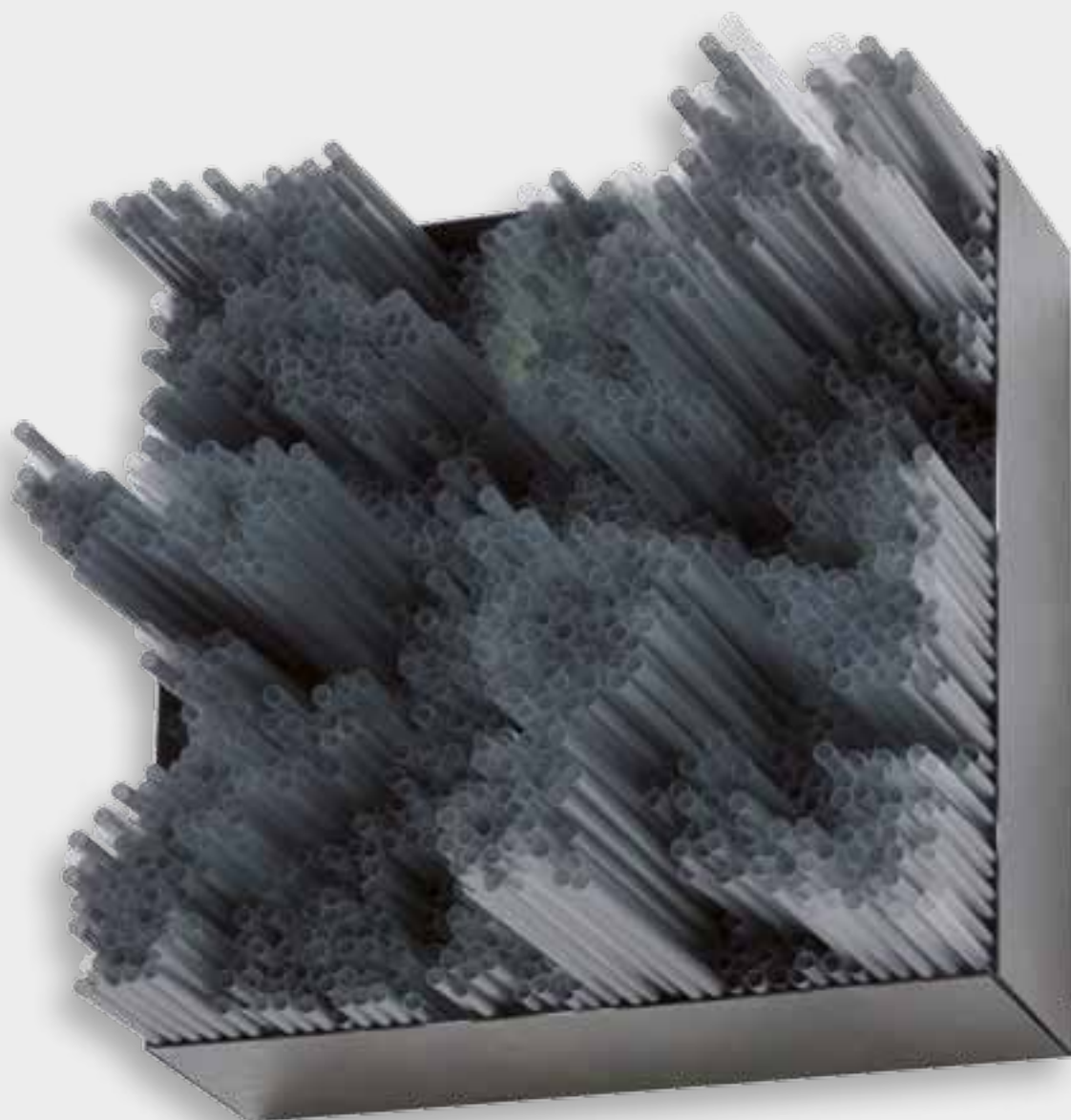
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 26



GRAY STRAWS 2011 cm. 30 x 30 - FP110121

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 34







Pubblicazioni:
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 7

CRIS 2007 cm. 120 x 120 x 60

PUNTO A CAPO 2009 diametro cm. 150





Bozzoli, 2012, Fashion Valley, Reggello (Firenze),
particolare interno, ciascun elemento cm 300x170



Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 18



BALLOONS 2010 cm. 70 x 60 - FP100112

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 21





FRAPPA N 2010 cm. 100 x 50 - FP100113

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 28



15000 STRAWS 2011 cm. 100 x 120 - FP110114

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 24



Pubblicazioni:

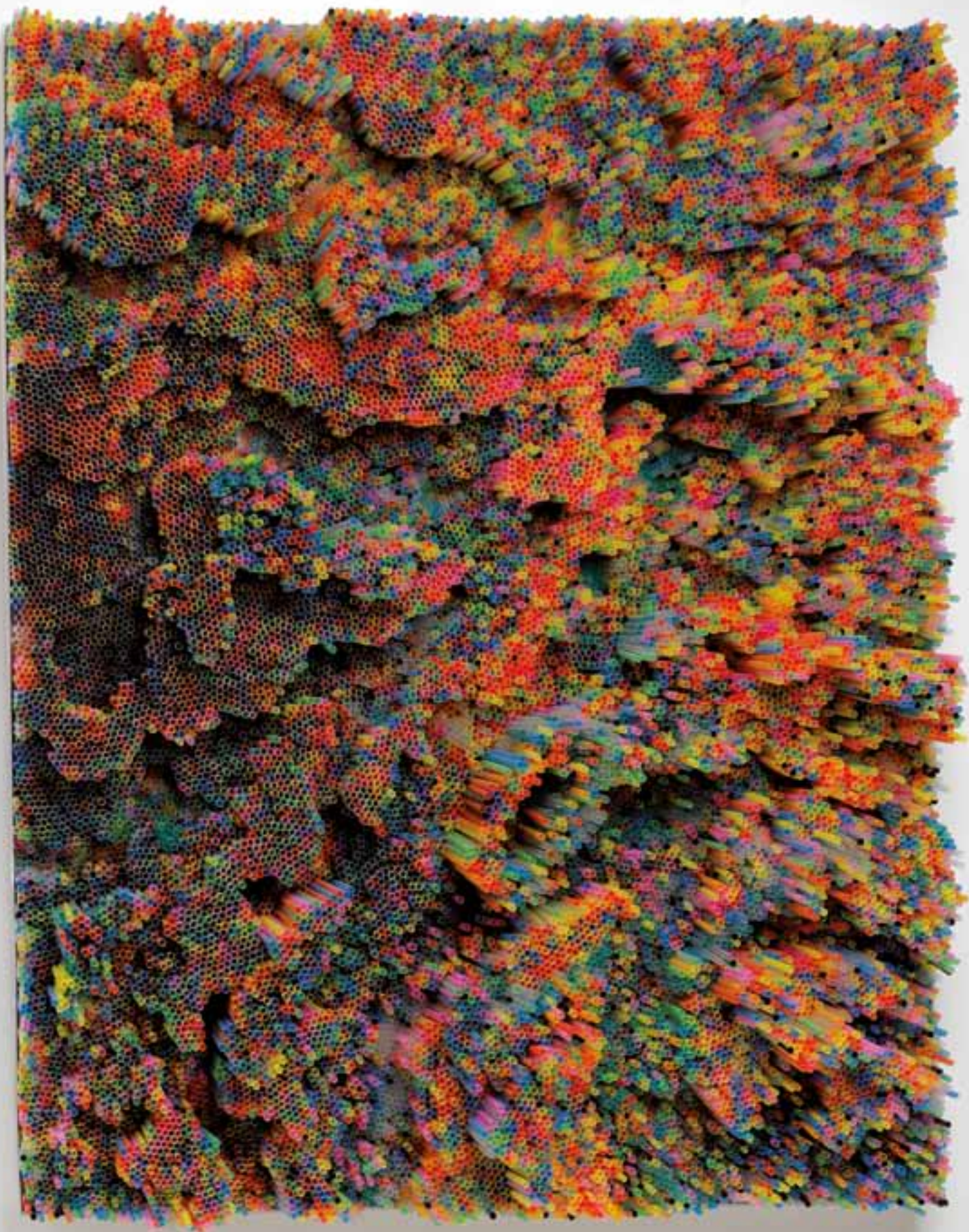
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 35





Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 12







Pubblicazioni:
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 14

Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 29

Esposizioni:

Arte nell'Arte, Museo di Santa Giulia, Brescia,
24 settembre - 10 ottobre 2011
vedi pagine seguenti







Esposizioni:

artBrescia - Biennale Internazionale dell'Arte Contemporanea,
Ambiente Parco, Brescia, 10-21 settembre 2011

Swab 2011. Fiera Internazionale d'Arte Moderna e
Contemporanea, Barcellona (Spagna)

Pubblicazioni:

artBrescia - Biennale Internazionale dell'Arte Contemporanea,
catalogo della mostra, pag. 94

Swab 2011, catalogo della Fiera Internazionale d'Arte Moderna e
Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 29

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 18

Giornale di Brescia, rubrica "Mostre" sabato 10 settembre 2011,
pag. 70







Pubblicazioni:
"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 10

Metamorfosi, 2010, Museo Diocesano, Brescia - in collaborazione con showroom rua confettora 17, altezza 7 metri circa





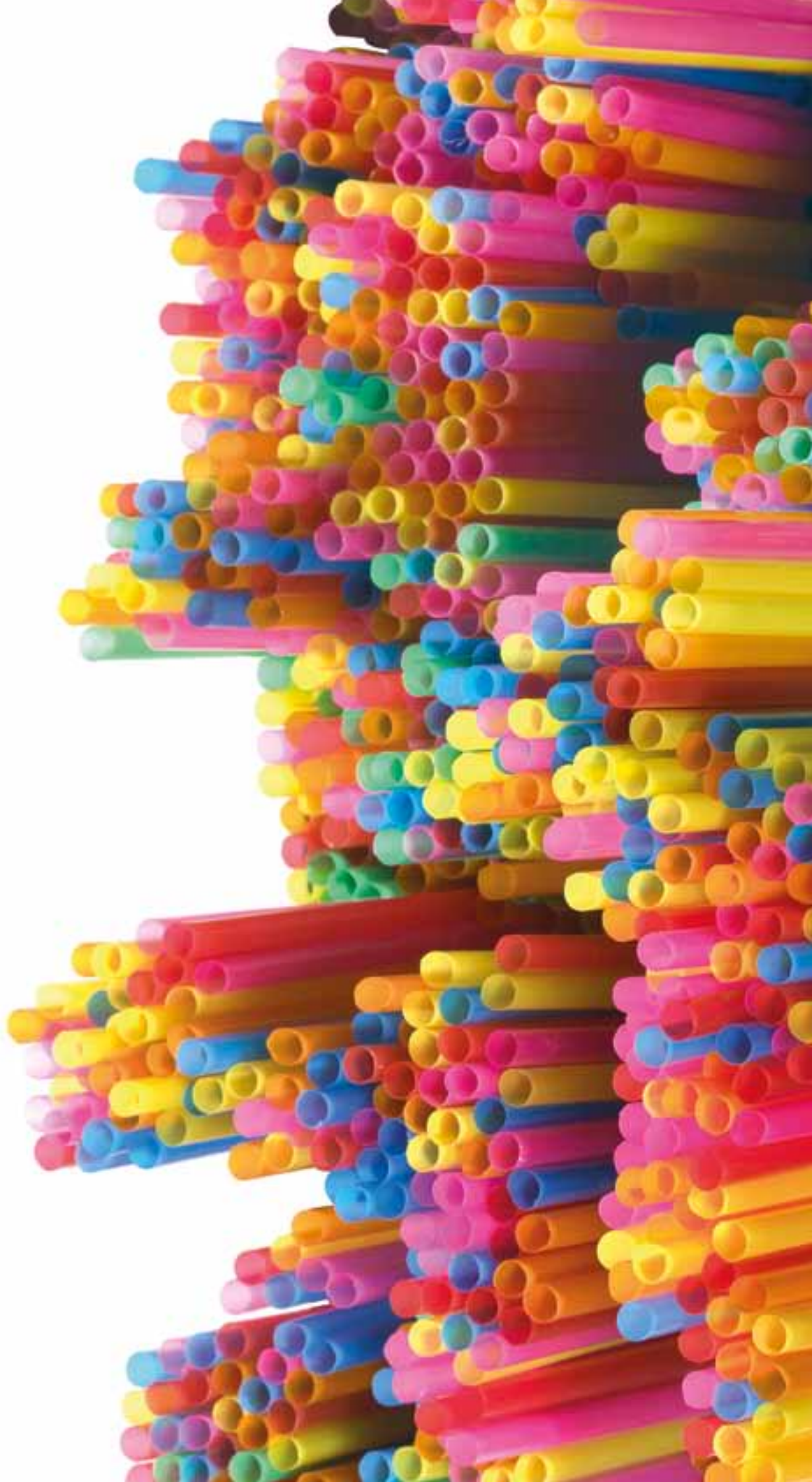
Pubblicazioni:

"Mirame", Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia,
catalogo edito in occasione di Swab 2011, Fiera Internazionale
d'Arte Moderna e Contemporanea, Barcellona (Spagna), pag. 5



WHITE STRAWS 2011 cm. 60 X 70 - FP100125









Esposizioni:

Arte Accessibile Milano, Fiera d'Arte Contemporanea,
Palazzo del Sole 24Ore, Milano, 7-10 aprile 2011

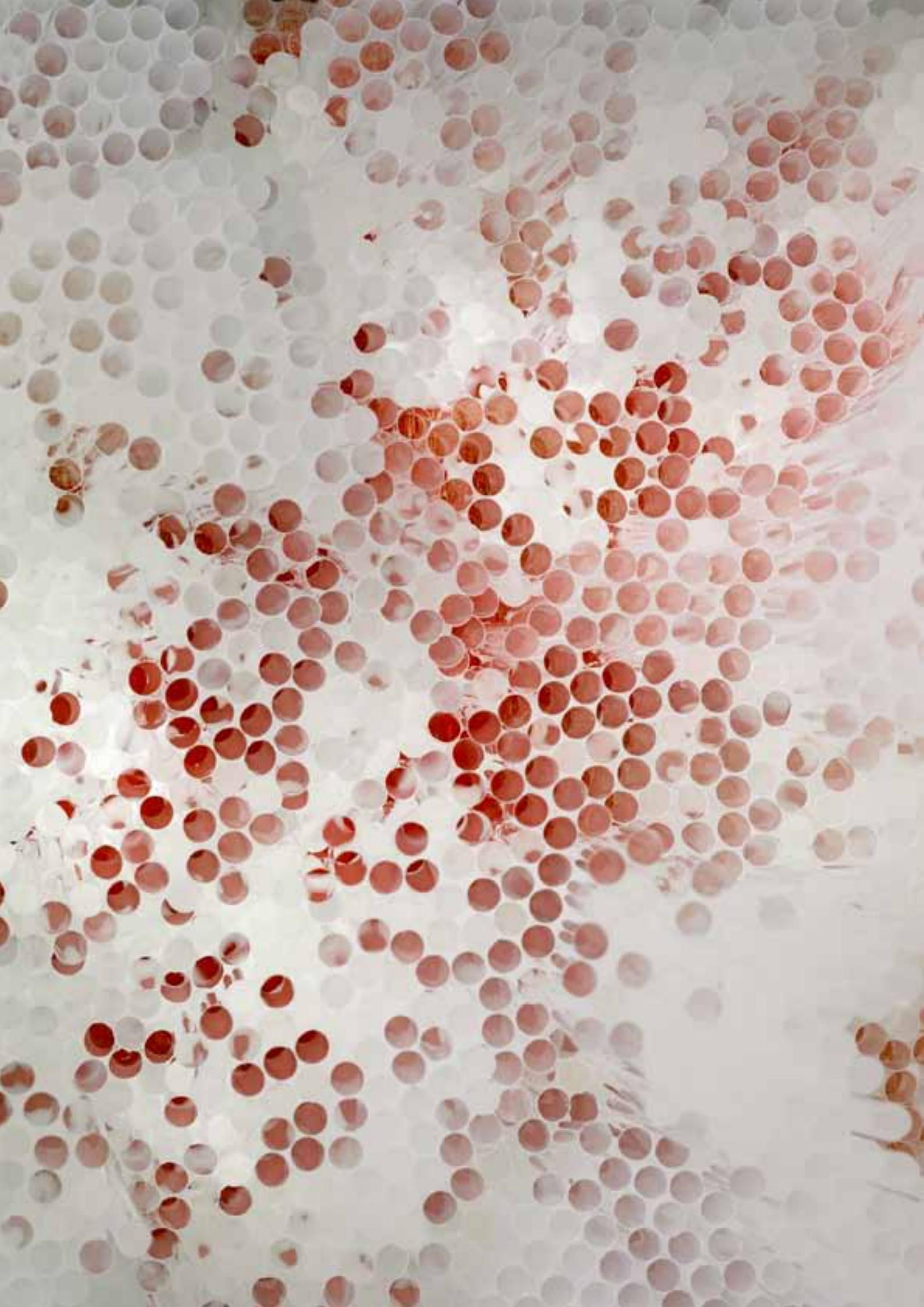
Pubblicazioni:

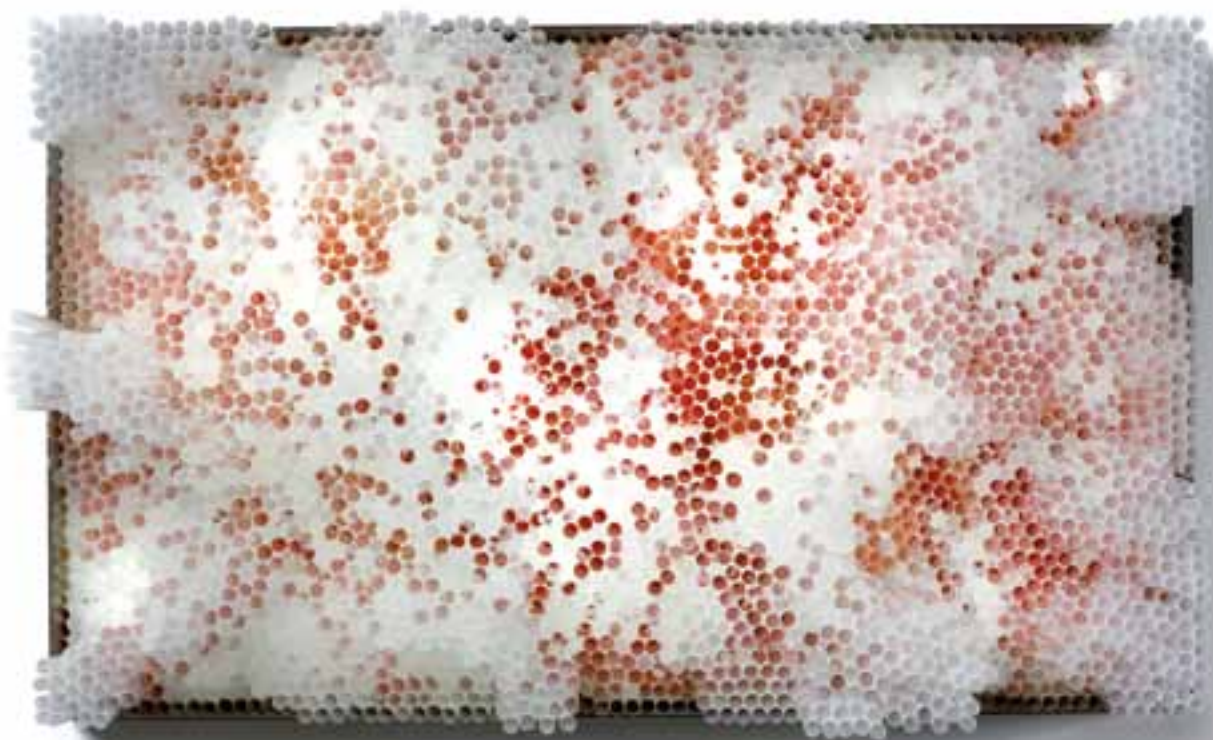
Arte Accessibile Milano, catalogo della fiera, pag. 36











WHITE STRAWS 2011 cm. 30 x 50 - FP110128

WHITE STRAWS 2011 cm. 100 x 100 - FP110129



Esposizioni:

L'Italia s'è desta?, Palazzo della Regione, Milano,
marzo-maggio 2012

Pubblicazioni:

L'Urlo, Trimestrale d'Arte e Cultura, n° 17
gennaio-marzo 2012, pag. 45

L'Italia s'è desta?, catalogo della mostra, Milano 2012



WHITE STRAWS 2011 cm. 60 x 70 - FP110131







FRAPPA B 2011 cm. 50 x 100 - FP110132

Esposizioni:

Forlì Arte Contemporanea, Fiera d'Arte Moderna
e Contemporanea, 4-7 novembre 2011

Pubblicazioni:

Forlì Arte Contemporanea, catalogo della Fiera, Grafiche MDM,
Forlì, pag. 43

Thanks to:







Spiderball, 2011, Arte Accessibile Milano, Palazzo del Sole 24Ore, installazione site specific, 850 ragnatori

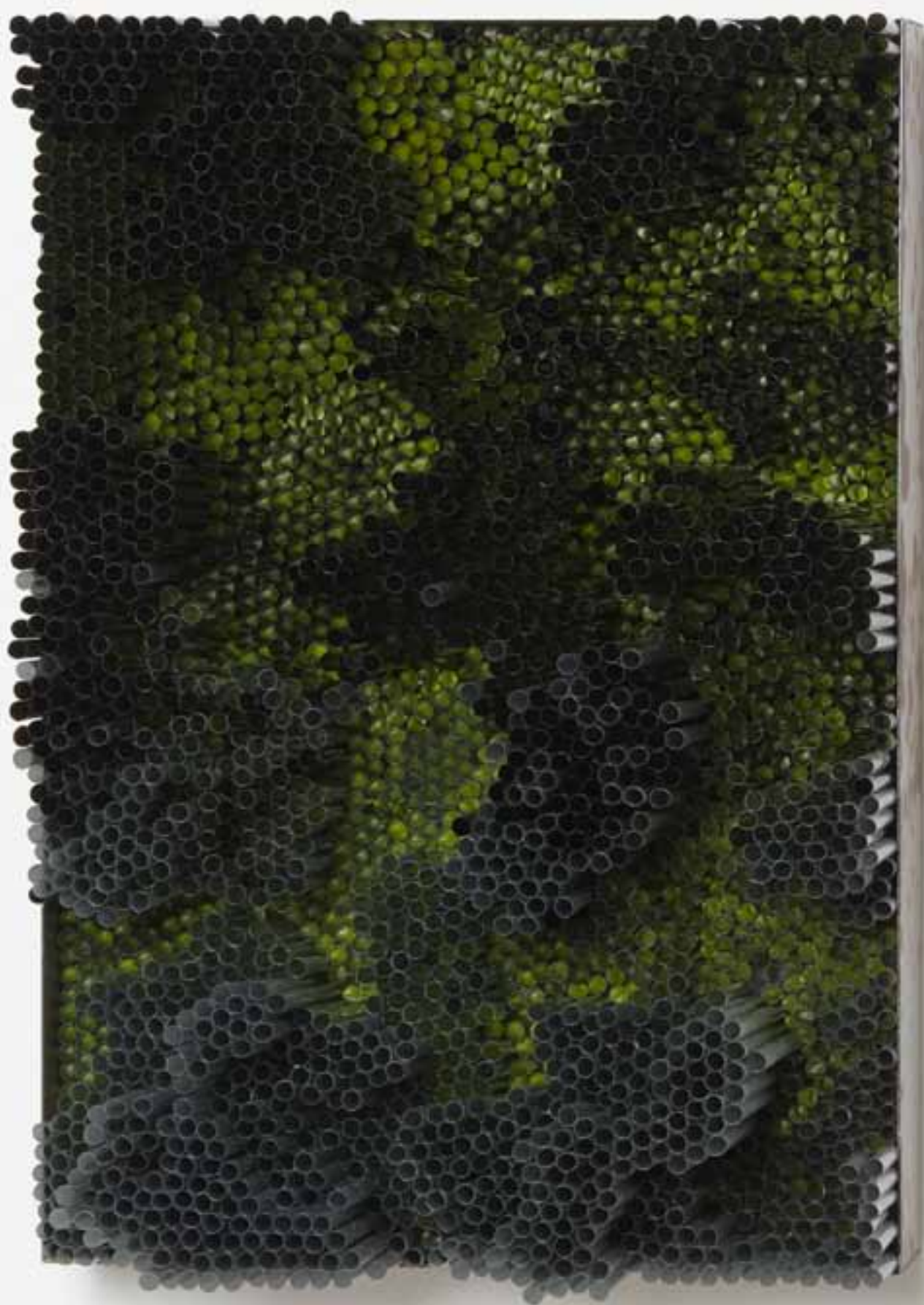






GOLD STRAWS 2011 cm. 80 x 60 - FP110134

BLACK GRAY STRAWS 2011 cm. 44 x 30 - FP110135

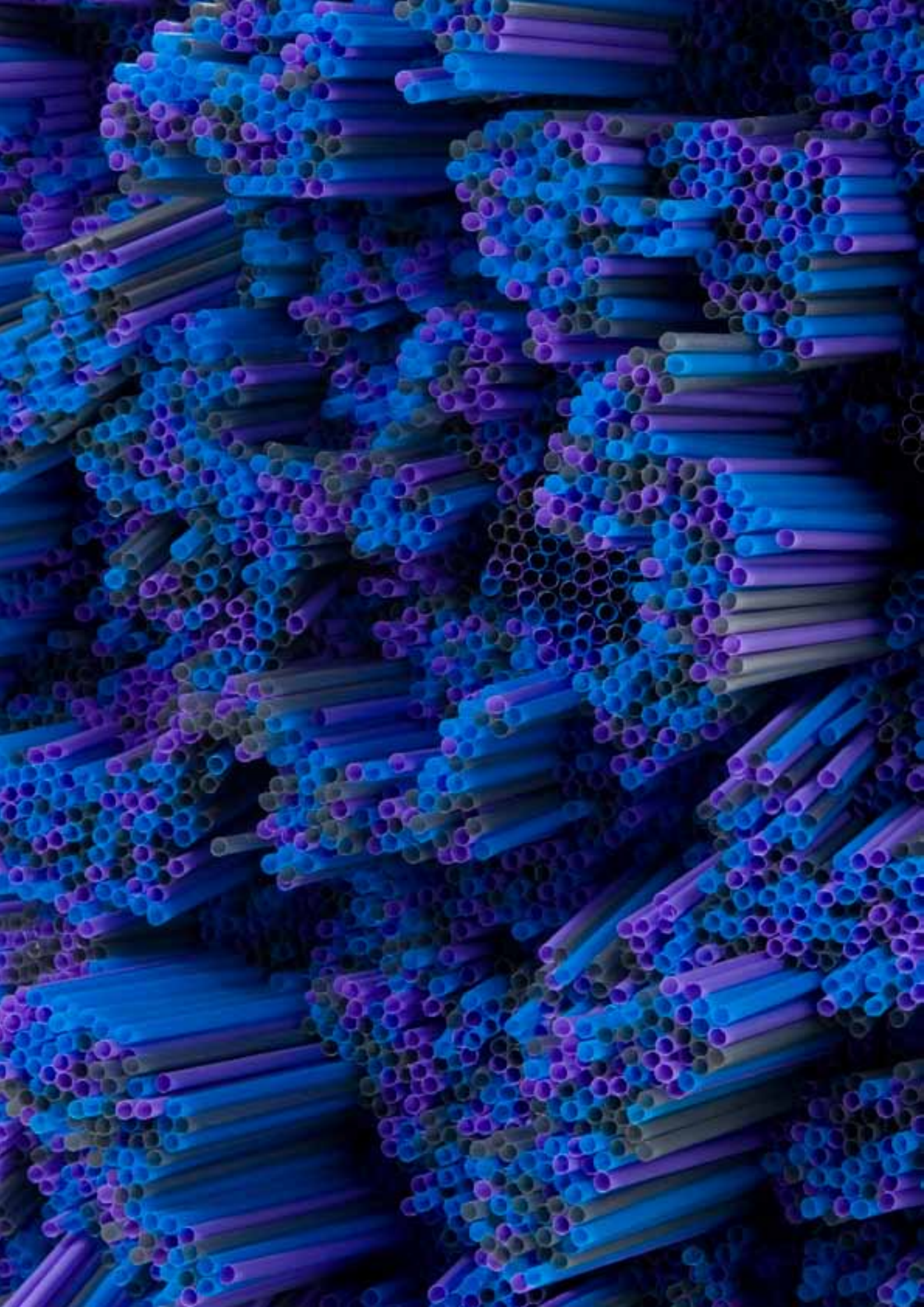


RED ORANGE STRAWS 2011 cm. 60 x 40 - FP110136



WHITE STRAWS 2011 cm. 80 x 60 - FP110137







BLUE VIOLET STRAWS 2011 cm. 60 x 50 - FP110139





OMAGGIO A MONDRIAN 2011 cm. 60 x 60 - FP110140







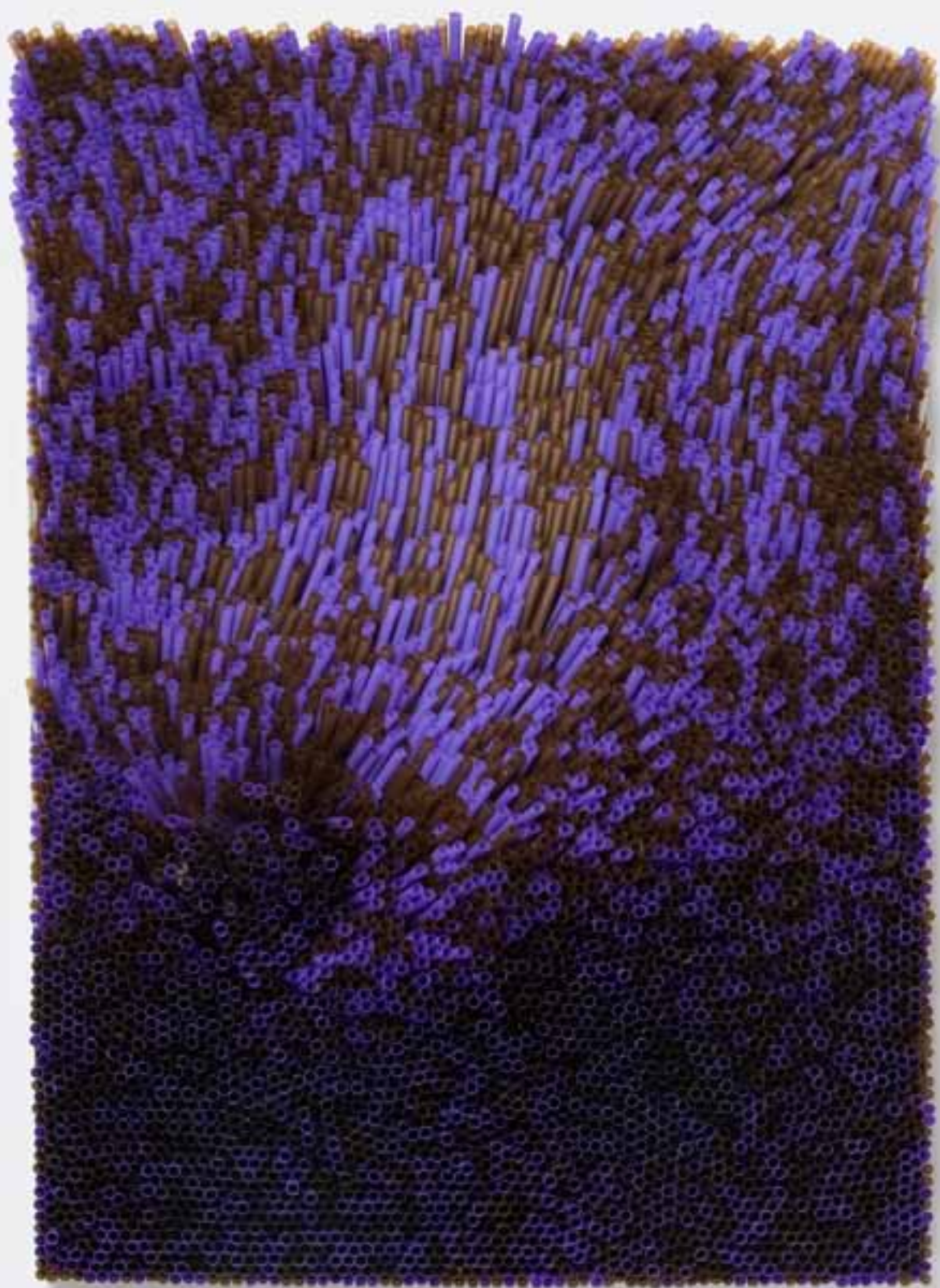
LIGHT STRAWS 2012 cm 134 x 112 - FP120148



PINK ORANGE STRAWS 2011 cm. 90 x 70 - FP110143



GOLD VIOLET STRAWS 2011 cm. 70 x 80 - FP110144







TOO LATE! 2011 cm. 70 x 100 - FP110138

LIGHT STRAWS WHITE YELLOW 2012 cm 93 x 75 FP120149





BLU VIOLET STRAWS 2011 cm. 60 x 80 - FP110146















LIGHT WT STRAWS, 2012 cm 100 x 75 - FP120150

LIGHT WHITE STRAWS 2012 cm 126 x 112 - FP120151



CENNI BIOGRAFICI / BIOGRAPHICAL NOTES

Nata a Bologna il 31 luglio 1980, nel 2006 si diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna. Vive e lavora tra Bologna e Brescia / Born in Bologna on July, 31. 1980, she degreded from the Fine Arts Academy in Bologna. She lives and works between Bologna and Brescia.

PRINCIPALI MOSTRE PERSONALI / SELECTED SOLO EXHIBITIONS

2012

"designER", Giovani designer in Emilia Romagna / Young designers in Emilia Romagna, Primo Premio / First Prize, sezione Fashion Design presso Artigiana Design, Fiera di Modena / Fashion Design at Artisan Design, Modena Fair

2011

"Mirame", SWAB BARCELLONA, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea / International Contemporary Art Fair, Barcellona / Barcelona, a cura di / curated by Colossi Arte Contemporanea

"Build Up", a cura di /curated by N. Bordiglia, Spazio Officina Quarnaro, Padova

"SCOPA/mi", a cura di / curated by D. Nedkova, I. Bignotti, Galleria Oltre Dimore, Bologna

"Site Specific", installazione elastic / elastic installation, a cura di / curated by E. Mayerle, Spazio Thetis, Venezia

"CAMMINANDO/CONTAMINANDO", Bologna Artefiera OFF / Bologna Art Fair OFF, Spazio Capo di Lucca, Bologna

2010

"METAMORFOSI", a cura di / curated by I. Bignotti, Museo Diocesano, show room rua confettora 17, Brescia

"Mi sento s-gonfia", Galleria La Pillola, Bologna Artefiera OFF / Bologna Art Fair OFF, Bologna

"SUPERFICIALmente", a cura di / curated by D. Nedkova, Art Ekyp, Modena

"INTRECCI", a cura di / curated by P. Insolera, Palazzo Gnudi, Bologna

2009

"Bo-Héme", H2O Art Space, a cura di / curated by C. Voltaire, Bologna

2008

"AMAJOE", Joe Amarena, Pesaro

2007

"Intreccio", De diseno, Bologna

"CUBES", Pack, Pesaro

2006

"ROLLS", a cura di / curated by M. Costanzi, Annarita showroom, Bologna

PRINCIPALI MOSTRE COLLETTIVE / SELECTED GROUP EXHIBITIONS

2012

Mostra del Premio Univercity / Univercity Prize exhibition, Bologna, Case Aperte, Univercity Expo, a cura di / curated by P. Insolera

"PERSONAL EFFECTONSALE", a cura di / curated by M. Scotti, V. Rossi, Padiglione dell'Esprit Nouveau (Le Corbusier 1977) / Esprit Nouveau Pavillon, Bologna

BAF Bergamo Arte Fiera / Bergamo Art Fair, stand Colossi Arte Contemporanea

2011

THE OTHERS, Spazio Le Nuove, Torino_in concomitanza con / in conjunction with ARTISSIMA 2011, stand Galleria OltreDimore Bologna

ARTVERONA 2011 / Verona Art Fair 2011, Verona, stand Colossi Arte Contemporanea

MIART / Miart Art Fair, stand Galleria Colossi Arte Contemporanea, Milano

"ARTE nell'ARTE_Settimana dell'arte a Brescia", Museo di Santa Giulia, presentata da / presented by Colossi Arte Contemporanea

"D.A.B. Design per Art Bookshop", MACEF Milano, CASTEL SANT'ELMO Napoli

"Mostra del Premio Bice Bugatti-Giovanni Segantini", Nova Milanese (Monza Brianza), a cura di / curated by Matteo Galbiati, E. Modena, I. Bignotti

"ARTE ACCESSIBILE MILANO", stand Colossi Arte Contemporanea, Palazzo del Sole 24 Ore, Milano
"L'ITALIA S'É DESTA_150 anni d'unità nell'arte contemporanea"_preview della mostra sul Centocinquantenario dell'Unità d'Italia / exhibition preview of the Unification of Italy, Galleria Colossi Arte Contemporanea, Brescia
"SHINGLE22J", Biennale arte contemporanea / Contemporary Art Biennial, Anzio Nettuno

2010

"Attraverso lo specchio", a cura di / curated by E. Modena, Castello dei Pico, Mirandola
"FabulART", a cura di / curated by S. Gavioli, Palazzo D'Accursio, Bologna
"ECOBRAIN", a cura di / curated by M. Cavallarin, presso Ecomondo, 14° Fiera Internazionale del Recupero di Materia e Energia e dello Sviluppo Sostenibile / 14 th International Trade Fair on Material & Energy Recovery and Sustainable Development
"Il segreto dello sguardo", Mostra del Premio Arti Visive San Fedele / San Fedele Prize exhibition, Galleria San Fedele, Milano
"Collettiva in bianco", Galleria Oltredimore, Bologna
"ART and THE CITY", a cura di / curated by S. Gavioli, Spazioblue, Bologna
"RICICLARTI, cantiere arte ambientale", a cura di / curated by N. Bordiglia, M. Merlin, ex Macello, Padova
Mostra del III Premio Arte Laguna / Third Prize Arte Laguna exhibition, Istituto Italiano di Cultura, Praga
"ARTEinATTESA2", giovani artisti dell'Emilia Romagna per il Policlinico di Modena / young artists of Emilia Romagna for the Policlinico of Modena
Mostra del III Premio Arte Laguna / Third Prize Arte Laguna exhibition, Istituto Italiano di Cultura, Vienna
Mostra del Premio Arte Laguna / Arte Laguna Prize Exhibition, Tese di San Cristoforo, Arsenale, Venezia
"ORGANIC-INORGANIC", a cura di / curated by A. Lerda, Galleria Civica di Modena, Galleria Neon/campo base, Bologna

2009

"PREZIOSI, SCULTURE DA INDOSSARE", a cura di / curated by M. Galbiati e V. Mosca, Leo Galleries, Monza
"ECOLE DEL RUSCO, I sensi del recupero", installazione site specific / site specific installation, a cura di / curated by Ciclostile Architettura, Piazza Liber Paradisus, Bologna
"Bologna. Città d'Arte e di giovani Artisti" a cura di / curated by P. Nanni, P. Insolera, Galleria La Loggia, Bologna
"INFORMALE SENZA GIACCA", a cura di / curated by C. Gatti, Galleria Guido Lemmi, Milano

2008

"Contemporary art in Bruxelles", a cura di / curated by P. Insolera, Casa Lavallé, Bruxelles
"Atto Primo", a cura di / curated by I. Bignotti, C. Cordoni, Galleria Guido Lemmi, Milano

2006

"100 ANNIVERSARY ESTATE 1906-2006", Galleria Comunale S.Croce, Cattolica
"Festival delle Arti", Sala Museale del Baraccano, Bologna
PREMIO DAMS, a cura di / curated by R. Barilli, R. Daolio, A. Borgogelli, Pinacoteca Nazionale, Bologna

PREMI NAZIONALI, INTERNAZIONALI / NATIONAL AND INTERNATIONAL AWARDS:

2012

"designER", Giovani designer in Emilia Romagna / Young designers in Emilia Romagna, sezione Fashion Design, PRIMO PREMIO / FIRST PRIZE
Premio Univercity / Univercity Prize, Univercity Expo, Bologna, FINALISTA / FINALIST

2011

CO.CO.CO, Como Contemporary Contest, Como, FINALISTA / FINALIST
Premio Arte Rugabella / Arte Rugabella Prize, aquAqua, Castano Primo, Villa Rusconi, Milano, FINALISTA / FINALIST
Premio Bice Bugatti-Giovanni Segantini / Bice Bugatti-Giovanni Segantini Prize, Nova Milanese (Monza Brianza), FINALISTA / FINALIST

2010

Riciclarti, Sezione Arti Visive, Padova, VINCITRICE / WINNER

"A cura di...", Concorso per Giovani Curatori / Young Curators Prize, 2010-2011, Bologna: VINCITRICE Simona Gavioli, curatrice del progetto "FabulART" con Francesca Pasquali

/ WINNER Simona Gavioli, curator of the project "FabulART" with Francesca Pasquali

Premio Arti Visive San Fedele / San Fedele Arti Visive Prize, "Il segreto dello sguardo", Milano, FINALISTA / FINALIST

Acquisizione di un'opera nella Collezione Permanente / Acquisition of a work for the Permanent Collection, Museo Diocesano, Brescia

III Premio Arte Laguna / Third Prize Arte Laguna, Tese di San Cristoforo, Arsenale, Venezia, FINALISTA

III Premio Arte Laguna / Third Prize Arte Laguna, Istituto Italiano di Cultura, Vienna e Praga

"A cura di...", Concorso per Giovani Curatori / Young Curators Prize 2009-2010, Modena, VINCITORE A. Lerda con il progetto "Organic Inorganic" con Francesca Pasquali

/ WINNER Andrea Lerda, curator of the project "Organic Inorganic" with Francesca Pasquali

2009

Talent Prize, sezione Arti Visive / Talent Prize, Visual Arts a cura di N. Zanella e G. Talarico, Roma, MENZIONATA / MENTIONED

2008

Premio Internazionale ARTEINGENUA /International Prize ARTEINGENUA, FINALISTA / FINALIST

2006

Premio DAMS / DAMS Prize, a cura di / curated by, R. Barilli, R. Daolio, A. Borgogelli, Pinacoteca Nazionale, Bologna, FINALISTA / FINALIST

PUBBLICAZIONI / PUBLICATIONS

2011

"A cura di", catalogo delle tre edizioni del concorso regionale per giovani curatori e critici d'arte, a cura di O. Corradini / "A cura di", catalog of the three editions of the regional competition for young curators and art critics, edited by O. Corradini

"CO.CO.CO. Como Contemporary Contest", catalogo della mostra / exhibition catalogue a cura di / curated by L. Cherubini

"Mirame", catalogo della mostra / exhibition catalogue curata dalla / curated by Galleria Colossi Arte Contemporanea presso SWAB-Fiera Internazionale d'Arte / SWAB International Art Fair, Barcellona, testi a cura di / curated by I. Bignotti

"52 Premio Bice Bugatti-Giovanni Segantini" / 52th Bice Bugatti-Giovanni Segantini Prize, catalogo della mostra / exhibition catalogue, a cura di / curated by M. Galbiati, I. Bignotti, E. Modena

"SHINGLE 22J Ecoarte", catalogo della mostra / exhibition catalogue, Anzio Nettuno (Roma)

"ARTE CONTEMPORANEA", giugno-agosto / June-August, Roma, articolo di / written by I. Bignotti

"INSIDEART", marzo / March, Talarico Edition

2010

"JULIET" n. 150, Dicembre-Gennaio / December-January, "Francesca Pasquali", articolo di / written by I. Bignotti

"JULIET" n. 149, Ottobre-Novembre / October-November "INSONNIE CREATIVE", articolo di / written by I. Bignotti

"INTERNI" n. 606, novembre / November

"BARCHE", luglio, "L'anima della materia", articolo di / written by, L. Biazzi

"ELLE DECOR", aprile / April

"III Premio Arte Laguna", Third Prize Arte Laguna catalogo della mostra / exhibition catalogue Tese di San Cristoforo, Venezia

"INSIDEART", "Sintetiche evocazioni", a cura di / curated by M. Marchionni

2009

"Il segreto dello sguardo", Premio Arti Visive San Fedele / San Fedele Prize, catalogo della mostra / exhibition catalogue, Milano

"ELLE DECOR", novembre / November

"Talent Prize" catalogo della mostra / exhibition catalogue

2008

"Il resto del Carlino", "L'appartamento diventa Galleria d'Arte", articolo di / written by C. Fabbri, Bologna

"Premio Terna 01", www.premioterna.it, cat. Gigawatt, cod. 3084

2006

"Guida allo Studente 2006", Accademia di Belle Arti Bologna

Premio DAMS / DAMS Prize, Biennale Giovani Artisti / Young Artist Biennial

ANTOLOGIA CRITICA / CRITICAL ANTHOLOGY

R. Barilli, L. Biazzi, N. Bordiglia, A. Borgogelli, I. Bignotti, M. Costanzi, R. Daolio, C. Fabbri, M. Galbiati, C. Gatti, S. Gavioli, P. Insolera, A. Lerda, M. Marchionni, E. Mayerle, M. Merlin, V. Mosca, P. Nanni, D. Nedkova, G. Talarico, N. Zanella.

Francesca Pasquali

A me gli occhi

progetto e realizzazione
Antonella e Daniele Colossi

testi critici di
Ilaria Bignotti



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
GALLERIE
D'ARTE
MODERNA E
CONTEMPORANEA



stampa Colorart (Bs)
finito di stampare nel mese di febbraio duemiladodici